

Progetto educativo e didattico

1918, LA NUOVA EUROPA
Fine e memoria della Grande Guerra

"SAURO100"
Imbarchi degli studenti a
bordo della barca a vela
"Galiola III"

settembre-ottobre 2018



con il patrocinio di



comune di trieste



Prefettura di Trieste



CONSOLATO
ONORARIO
D'ALUSTRIA
FRIULI VENEZIA GIULIA





1) PRIMO IMBARCO, a Pirano

19 settembre 2018: da Pirano a Capodistria (due ore e mezzo di navigazione)

Scuola media superiore italiana “Leonardo da Vinci” di Buie: Corinna ZUZIC e Elisa STIZ, con la prof. Erika SPORČIĆ CALABRÒ

2) SECONDO IMBARCO, a Capodistria

22 settembre 2018: da Capodistria a San Giorgio di Nogaro (quattro ore e mezzo)

Liceo scientifico statale “Guglielmo Oberdan” di Trieste: Erica BUSSI e Giuliano RINALDI

3) TERZO IMBARCO, a San Giorgio di Nogaro

25 settembre 2018: da San Giorgio di Nogaro a Grado (quattro ore)

I.S.I.S. “Giosuè Carducci-Dante Alighieri” di Trieste: Lorenzo BERNARDINI e Alice ALTIN, con la prof. Brigitta BIANCHI

4) QUARTO IMBARCO, a Grado

30 settembre 2018: da Grado a Monfalcone (quattro ore)

Liceo linguistico statale “Francesco Petrarca” di Trieste: Eleonora COANA e Ilaria PRELAZ, con il prof. Gianfranco TURCO

5) QUINTO IMBARCO, a Monfalcone

3 ottobre 2018: da Monfalcone a Muggia (cinque ore)

Scuola secondaria di primo grado “Divisione Julia” di Trieste: Matteo Salvatore ROMANO e Marco SIMONUTTI, con la prof. Manuela SICHICH

6) SESTO IMBARCO, a Muggia

6 ottobre 2018: da Muggia a Trieste, Molo Audace (tre ore)

Scuola secondaria di primo grado “Guido Brunner” di Trieste: Massimo CARBONI e Alice GIULIANO, con le prof. Maria Grazia GREBLO e Cristiana RADIVO



“SAURO100”

Imbarchi degli studenti a bordo della barca a vela “Galiola III”

settembre-ottobre 2018

Sommario resoconti:

pag. 4 - PRIMO IMBARCO, scuola media superiore italiana “Leonardo da Vinci” di Buie: “Sulle tracce della Grande Guerra” di Erika Barnaba (LA VOCE DEL POPOLO, 22 settembre 2018)

pag. 5 - SECONDO IMBARCO, liceo scientifico statale “Guglielmo Oberdan” di Trieste: relazione degli studenti Giuliano Rinaldi e Erica Bussi

pag. 6 - QUARTO IMBARCO, liceo linguistico statale “Francesco Petrarca” di Trieste: power point delle studentesse Eleonora Coana e Ilaria Prelaz

pag. 12 - QUINTO IMBARCO, scuola secondaria di primo grado “Divisione Julia” di Trieste: relazioni degli studenti Matteo Romano e Marco Simonutti

pag. 16 - SESTO IMBARCO, scuola secondaria di primo grado “Guido Brunner” di Trieste: Diario di bordo degli studenti Alice Giuliano e Massimo Carboni



Elisa Stiz, Corinna Žužić, Romano Sauro, Erika Šporčić Calabrò con l'aiutante di bordo

Sulle tracce della Grande Guerra

Buie. *Entusiasmante esperienza in mare con l'ammiraglio Romano Sauro per due allieve della SMSI «Leonardo da Vinci»*

di Erika Barnaba
BUIE

Entusiasmante avventura in mare con l'ammiraglio Romano Sauro, per due alunne del gruppo storico della SMSI "Leonardo da Vinci" di Buie. Elisa Stiz e Corinna Žužić, allieve della III liceo, accompagnate dalla prof.ssa di storia Erika Šporčić Calabrò, hanno vissuto un'esperienza unica e impareggiabile con l'ammiraglio Romano Sauro, nipote dell'eroe di guerra e patriota Nazario Sauro, giustiziato dagli austriaci a Pola nel 1916. Nazario Sauro, eroe nazionale decorato di Medaglia d'oro al valor militare, era anche uno sportivo come molti irredentisti della prima guerra mondiale. Giovannissimo, fu un promettente canottiere del Club Canottieri Libertas di Capodistria, sua città natale, in cui ricoprì anche il ruolo di consigliere. Amava però anche la vela, sport che praticava marinando spesso la scuola. Fin da giovane si divise, infatti, tra i libri scolastici e le barche, passando gran

parte del proprio tempo nel porticciolo davanti casa o nella rada di Capodistria, su una barca a vela o su una lancia a remi dell'Il progetto "SAURO 100 - Un viaggio in barca a vela per 100 porti per 100 anni di storia", iniziato nel 2016, in due anni ha toccato più di cento porti italiani, oltre ad alcuni istriani, e si propone di raccontare la Grande Guerra combattuta in mare. Il viaggio di "SAURO 100" si concluderà a Trieste in concomitanza con la 50ª edizione della Barcolana, la storica regata velica internazionale, con l'Assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana e con la conclusione delle commemorazioni legate alla ricorrenza del centenario della fine della prima Guerra mondiale. Il progetto "SAURO 100" ha ricevuto nel 2017, a Pozzallo (Ragusa), il significativo premio "Trofeo del mare 2017", selezionato tra più di 80 nomination nazionali. Iniziativa è stata accreditata quale progetto rientrante nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della prima Guerra mondiale, a cura della Presidenza

del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari di Interesse Nazionale.

A bordo della "Galiola III", evocativo nome della barca a vela di 9 metri, le alunne hanno navigato lungo la costa istriana e raggiunto Capodistria, città natale del nonno dell'ammiraglio. Le studentesse hanno, nel contempo, sperimentato la vita di bordo, familiarizzato con la strumentazione in dotazione e, tra un racconto di mare e l'altro, hanno appreso alcuni aspetti dell'arte marinaiasca cimentandosi con nodi, cime, carte nautiche e regole di navigazione.

Il mare calmo e il vento favorevole hanno fatto percepire il morbido rumore delle acque sulla chiglia, quasi una musica che accompagna il viaggio degli amanti del mare. La prof.ssa Šporčić Calabrò ha espresso la sua gratitudine per l'organizzazione dell'uscita nei confronti dell'Associazione onlus di volontariato culturale "Radici & futuro" di Trieste e della Dott. Laura Cappuzzo.

È stato un incontro che ha visto ampliare quella pagina di storia che riguarda il conflitto sul mare, importante per il ruolo prestato durante la Grande Guerra e che ha avuto risvolti fondamentali, ma non da tutti conosciuti, nelle operazioni del conflitto bellico. È stato coinvolgente anche conoscere più dettagliatamente il personaggio di Nazario Sauro, combattente e uomo di mare dal punto di vista del nipote, che ha appreso dal celebre nonno i valori di giustizia, solidarietà, libertà, rispetto, oltre al grande senso del dovere, per poi condividerli nella sua importante carriera militare.

22 settembre 2018, sabato

In navigazione da Capodistria a San Giorgio di Nogaro (18 miglia) ore 8.00-12.30

A bordo: l'ammiraglio Romano Sauro, nipote del patriota Nazario Sauro, comandante e proprietario dell'imbarcazione, Massimo e Leonardo Betto, e noi studenti dell'Oberdan Giuliano Rinaldi e Erica Bussi.

Incontrare l'ammiraglio Sauro è stata un'esperienza

Ci siamo ritrovati alle 7.45 di mattina al porto di Capodistria, dove l'ammiraglio ci ha accolti sulla sua barca, la Galiola III, natante chiamato così in ricordo dell'isolotto sul quale si incagliò quel fatidico 30 luglio 1916 con il sommergibile *Giacinto Pullino* suo nonno Nazario; a bordo si trovano già Massimo e Leonardo Betto, due appassionati marinai che ci sosterranno durante navigazione. Dato che le previsioni meteo non sono delle più rassicuranti alle 8 salpiamo per un viaggio tra il mare e la storia. Inizialmente non c'è vento e si procede a motore, poi per fortuna sale lo scirocco con la sua tipica onda, e finalmente si issano le vele e ci si può godere lo sciabordio dell'acqua sullo scafo e il solletico del vento sul viso. Ed ecco che l'ammiraglio inizia a raccontarci la storia di suo nonno che iniziò proprio sulle coste capodistriane che ci stiamo lasciando alle spalle il 20 settembre 1880, giorno in cui nacque. Ed è proprio questo il fatto che mi ha colpita di più parlando con Romano Sauro, il fatto che lui ci stesse raccontando di *suo nonno*, nella sua quotidiana umanità, e non dell'eroe nazionale che morì per la Patria. La storia mi è sempre sembrata qualcosa di molto lontano da me, qualcosa a se' stante e sfuggente, una serie di eventi collegati da un evidente rapporto di causa-effetto, ma parlando con l'ammiraglio mi sono accorta che non è così. Tutti i personaggi storici erano persone in carne e ossa, come noi, con degli affetti e dei timori, e certamente le loro scelte non sono state semplici da prendere ma probabilmente li hanno tormentati, sono stati assaliti dai dubbi e chissà quante volte hanno cambiato idea prima di prendere la decisione definitiva. E così Romano Sauro ci racconta non solo delle imprese di guerra del nonno, ma soprattutto del suo quotidiano, della sua vita giovanile, e ci delinea un giovane impetuoso, che detesta andare a scuola, e che si innamora della giovane Nina, con la quale si sposerà e avrà ben quattro figli, molto distante dall'idea di eroe quasi sovrumano che ci si figura quando si studia di questi personaggi che hanno fatto la Storia. Ma soprattutto l'ammiraglio ci ha fatti riflettere sui valori della libertà. Oggi questa parola ci sembra scontata, eppure non più di cento anni fa c'erano persone che hanno perso la vita per far sì che oggi tutti possiamo goderne. E poi si parla della Patria, di che cos'è, se esiste ancora la Patria, che cosa significa essere e sentirsi italiani.

Ma ecco comparire la meda e le briccole del canale di S. Giorgio di Nogaro, siamo quasi arrivati. Dopo un'entrata nel canale alquanto difficoltosa a causa del vento e delle onde a fil di ruota, veniamo raggiunti dalla Capitaneria di Porto che festeggia con noi l'arrivo di un personaggio così illustre e importante per la Marina Italiana.

E così alle 12.30 ormeggiamo in porto a San Giorgio, giusto in tempo perché nel giro di mezz'ora arriva un brutto temporale.

Ogni membro dell'equipaggio deve scrivere una sua riflessione personale sul diario di bordo di Romano Sauro, dove ogni studente d'Italia che ha avuto l'onore di poter salire a bordo della Galiola III durante il giro di tutta la penisola italiana ha scritto (ricordo, infatti che l'ammiraglio è partito il 4 ottobre 2016 da San Remo, fermandosi in ben 111 porti italiani per raggiungere e parlare con gli studenti delle scuole di tutto il Paese; viaggio che si concluderà con l'arrivo a Trieste il 6 ottobre 2018). Un breve rinfresco in onore dell'ammiraglio e poi è tempo di salutarsi.

È stato veramente un onore per me poter fare questa esperienza con un personaggio così importante per la storia d'Italia, ma soprattutto una bellissima persona, che impegna la sua vita per il futuro di questo Paese.

In viaggio con Romano Sauro

“100 Porti per 100 anni di storia”

(30/09/2018)

La rotta



Da Grado a...



... Monfalcone



Arrivati a destinazione



Grazie per l'attenzione

Liceo Classico e Linguistico Statale
Francesco Petrarca, Trieste

Classe 5E

Eleonora Coana, Ilaria Prelaz

Relazione sull'uscita in barca relativa al progetto "Sauro 100"

Ormai il viaggio giunge al termine. E' iniziato il 4 ottobre 2016 a bordo di una vecchia barca a vela la Galiola III salpata dal porto di Sanremo. A condurla, in un percorso itinerante di 2 anni, è l'ammiraglio Romano Sauro, nipote di Nazario Sauro, impiccato a Pola il 10 agosto 1916, esattamente 100 anni prima, per alto tradimento, a opera dell'Austria-Ungheria. L'iniziativa si inserisce nel progetto denominato "Sauro 100", 100 sono anche gli anni trascorsi dalla fine del primo conflitto mondiale. "Nazario Sauro e la Grande Guerra sul mare" fa parte infatti di quelle iniziative culturali che vogliono ricordare il sacrificio dei marinai morti in mare che insieme ai soldati caduti in trincea e agli avieri in cielo hanno contribuito al compimento dell'Unità d'Italia.

L'obiettivo dell'Ammiraglio era quello di far conoscere a un gran numero di studenti (infatti 300 sono state le scuole coinvolte) la vera storia di Nazario e un particolare aspetto del conflitto, le operazioni in mare forse meno note ma estremamente importanti per l'esito degli eventi bellici.

Così dopo aver circumnavigato l'Italia e le sue maggiori isole, aver toccato più di 100 porti italiani ed esteri, ed ospitato centinaia di ragazzi sulla Galiola, che in piccole tappe lo hanno accompagnato fino a Monfalcone, oggi il signor Romano ospita noi. Intendo io ed il mio compagno di avventura Marco insieme alla prof.ssa Sichich.

Prima della partenza l'entusiasmo è alle stelle. Rappresentiamo il nostro Istituto, la Scuola Divisione Julia, e ne siamo davvero orgogliosi. Sin da subito Romano ci appare molto simpatico come pure Leonardo che ci accompagnerà durante il nostro percorso fino a Muggia. La giornata è splendida, una finestra di sole in mezzo a tanti giorni di maltempo. Siamo fortunati. Anche la temperatura è gradevole ma manca il vento. Partiamo a motore raggiungendo una velocità di 4 nodi e mezzo. Poi una leggera brezza ci consente di aprire le vele, facciamo un solo nodo ma ci accontentiamo. Non mancano anche cibo e bevande perché l'aria di mare stimola l'appetito e noi infatti siamo affamati. Tra un boccone e l'altro ascoltiamo rapiti le curiosità e gli aneddoti che il signor Romano ci racconta. Ormai in pensione da qualche anno, oggi l'Ammiraglio ricopre un ruolo importante nella Lega Navale italiana e ciò gli consente di portare il mare nelle scuole con lo scopo di diffondere l'amore e il rispetto verso questa grande risorsa, lo spirito marinaro e le conoscenze storiche della Grande Guerra legate al mare. Questo amore, questa passione noi l'avvertiamo nelle sue parole e nei suoi gesti.

Ci racconta di una volta in cui ospitava degli studenti sulla sua barca e dopo aver detto loro di non essere competitivo, si era visto quasi superare da una barca che gli scivolava accanto e aveva fatto il possibile per aumentare la velocità e non farsi raggiungere. Poi si era accorto che era l'imbarcazione di un suo amico con il quale si era precedentemente accordato per farsi scattare qualche fotografia, ma lui se n'era dimenticato. Scoppiamo tutti a ridere divertiti. I raggi del sole con il passare delle ore si fanno più intensi. Fa quasi caldo. Il mare luccica di scaglie dorate. Il cielo è di un azzurro smalto. Ormai la città è lontana, avvertiamo solo lo sciacquio delle onde sulla scafo. Le ore passano rilassanti ma inesorabili tra chiacchiere, foto, risate.

Avvistiamo il porticciolo di Muggia. Romano ci chiede di scrivere un pensiero sull'esperienza appena vissuta, sul diario di bordo. Ci piace pensare che lasceremo sulla Galiola un ricordo di noi. Ancora un piccolo tratto di mare ed entriamo in porto.

Un'ultima informazione ma non meno importante. Scopriamo che il signor Romano ha anche un cuore d'oro. Infatti tutto il ricavato della vendita dei capi firmati "Sauro 100" sarà donato in solidarietà.

Che dire? Un grazie davvero di cuore all'Ammiraglio Romano che ci ha offerto questa magica opportunità, arricchente ma soprattutto indimenticabile!

Matteo Romano

Divisione Julia, classe 3E

I.C. Divisione Julia - Trieste

Marco Simonutti, classe III A

**Relazione sulla navigazione Monfalcone-Muggia con l'ammiraglio
Romano Sauro**

Mercoledì 3 ottobre mi sono recato alla Lega Navale di Monfalcone con la professoressa Sichich e Matteo, un altro alunno della scuola "Divisione Julia". In quell'occasione ho avuto l'onore di conoscere l'ammiraglio Romano Sauro, nipote dell'illustre patriota Nazario Sauro.

Sulla sua barca a vela, Galiola III, egli ci ha guidato nella navigazione fino a Muggia.

Innanzitutto desidero ringraziarlo per questa splendida esperienza e per l'opportunità offertaci.

Mentre ci trovavamo in mezzo al mare a motore spento, sospinti solo dalle deboli onde mosse da un soffio di leggera brezza, mi è venuta l'ispirazione e ho scritto una poesia, in cui i ricordi di Nazario Sauro sono in qualche modo rievocati dal mare, il luogo ove lui ha "fatto" la storia.

Permettetemi ora di leggere la mia poesia.

Trieste, 31 ottobre 2018

A Nazario Sauro

Cullati dal dolce mare,
nel silenzio delle onde
che si schiantan sullo scafo,
riesumando il souvenir.

Cent'anni or sono
la figura irredentista
vuole far giustizia
per chi non ne ha.

In mezzo all'oscurità dell'Impero
Sauro è una luce
che interviene e abbaglia il nero
e con un intervento provvidenziale
salva i deboli dal male.

Marco Simonutti, classe IIIA, Divisione Julia-Trieste

Navigazione con l'ammiraglio Romano Sauro

Monfalcone-Muggia 3 ottobre 2018

DAL DIARIO DI BORDO DI ALICE E MASSIMO

Muggia, 6 ottobre 2018

Ore 14.00



Siamo appena arrivati a Muggia per partecipare all'**ultima tappa del lungo viaggio dell'ammiraglio Sauro** e ci viene annunciato che saremo intervistati.

Il primo pensiero è: "Cosa mai potrò dire!?"

Panico!

Io e Massimo non siamo preparati ad un'intervista condotta da una *vera* giornalista della *vera* RAI e neanche all'idea di mostrarci di fronte a migliaia di vere persone che quotidianamente guardano il telegiornale.



Ore 14.15

Stanno intervistando Alice: nonostante stia rispondendo bene alle domande mi accorgo che sta tremando, invece io sono tranquillo, ma a differenza di lei temo che non saprò proprio cosa dire.

Ore 14.20

Massimo sta rispondendo alle domande dell'intervista...

Giusto per farvi capire la situazione: sembra un tronco o per meglio dire una specie di baccalà, però la sua lingua si scioglie e risponde bene, tanto che la prof quasi si commuove.

Ore 15.00



Dopo una mezz'oretta passata chiacchierando e scrutando il cielo sempre più buio per le nubi scure, saliamo sulla barca a vela, e all'istante, sfortunatamente, piove! Non siamo sulla **Galiola III (la barca a vela dell'ammiraglio Romano Sauro)**, ma ad ogni modo

il capitano della barca su cui saliamo, il sig. Giorgio, presidente del circolo velico di Muggia, è molto simpatico e ci accoglie calorosamente, insegnandoci i nomi di ogni parte della barca a vela.

Ore 15.20



Con la barca oltrepassiamo la **diga "Rizzo"**, chiamata così perché proprio lì nel dicembre 1917 venne affondata la **corazzata Wien**, beh sì! Nonostante sia un aspetto della storia della Grande Guerra che abbiamo conosciuto, rimane un fatto inquietante.

Non promette bene il nostro viaggio, no?

Subito veniamo affiancati da altre barche a vela con il pavese della festa e ci



troviamo in mezzo ad un'allegria processione che conclude i due lunghi anni di **navigazione di Romano Sauro, in memoria del nonno Nazario**, eroe di un tempo non troppo lontano.

Ore 15.45



Mentre sto qui in piedi sul ponte, Alice prende il comando e con il permesso del capitano conduce la barca, sembra una lupa di mare provetta!

Non ho niente contro di lei, ma sto per cadere in acqua mentre la "capitana" si distrae inseguendo con lo sguardo un

gabbiano comune in volo.

La pioggia sottile continua a bagnarci senza toglierci il piacere della traversata del Golfo di Trieste. Le gocce disegnano delicati arabeschi sulla superficie del mare.



Ore 15.52

Navigando vediamo una Trieste insolita che, nonostante sia avvolta dalla nebbia sotto un cielo uggioso, rimane affascinante.

Scrutiamo la linea di costa e riconosciamo il porto nuovo, la ferriera di Servola, lo stabilimento balneare Ausonia e l'immane Pedocin.

La nebbia e la pioggia non spengono le voci delle persone che a riva reclamano il nostro arrivo.

Ore 16.00



Siamo quasi arrivati al **molo Audace**, il capitano riprende il comando della sua barca per l'attracco.

Nonostante la pioggerella continua e i timori delle nostre insegnanti siamo arrivati a destinazione!

Ore 16.19



Con un balzo acrobatico siamo nuovamente sulla terra ferma: fortunatamente non ci saranno altre interviste; qui ci sono molte persone ad accoglierci e c'è aria di festeggiamenti tra dolci e champagne.

Ore 16.21



Dopo una marea di foto scattate con Romano Sauro e la sua ciurma, abbracciamo l'ammiraglio e lo salutiamo ringraziandolo dell'opportunità di solcare il mare che ci ha offerto.

Ore 16.24

Siamo sulla via di casa. La nostra è stata un'esperienza decisamente singolare e unica, diciamo ... una cosa che non capita tutti i giorni!

Sicuramente ci rimarrà impressa nel corso della vita.

